N°7/2016 GIUGNO

In copertina: aquila fotografata
nelle vicinanze del castagneto (foto di Andrea Galizzi)

DIARIO DI UN PROGETTO "VISIBILE"

Conosceva il suo territorio meglio di qualunque altro esemplare animale. L'uomo è dotato per la geografia, è la misura che impara meglio anche senza scuola.
Un tempo aveva diviso la montagna con l'orso. L'orso fiutava l'uomo, l'uomo guardava in terra, di lato, in alto. Poi si separavano. L'orso mangiava le viscere delle bestie abbattute da lui. Era buono da vendere anche l'orso e la sua pelliccia, ma non si ammazza un esemplare unico.
La bestia era poi morta di vecchiaia, ne aveva trovato la carcassa in un bosco del versante nord e l'aveva sepolta.

(Erri De Luca, *"Il peso della farfalla"*)

Capita, a volte, in luoghi particolari come per esempio un castagneto recuperato, di fare incontri inaspettati ma altrettanto particolari. L'erba, che con l'arrivo della bella stagione è tornata a crescere là dove prima era bosco fitto, ha richiamato in località Cosch alcune gradite presenze. Imbattersi in caprioli, camosci, cervi ed altri frequentatori abituali del bosco è di fatto una piacevole consuetudine. Andrea Galizzi, da anni frequenta questa parte della montagna bergamasca e durante un'occasionale incontro, avvenuto proprio nella zona del recupero, ha "raccontato" della sua passione per la natura e del suo ruolo nel Comprensorio Alpino Prealpi Bergamasche per la gestione venatoria degli ungulati.

UNO SGUARDO SILENZIOSO "AL BOSCO"

GIUGNO 2016

Monitorare e censire le presenze faunistiche della montagna oltre a essere importante per la gestione del territorio è anche una passione. Lo dimostrano le foto di Andrea Galizzi che impreziosiscono questo numero del "diario"

In inglese si chiamano *scout camera* o *stealth camera*, in italiano "fototrappole". Si tratta di particolari tipi di telecamere utilizzate per catturare immagini e video di animali che difficilmente si fanno riprendere.
Queste camere hanno un *case* particolare che svolge una duplice attività: serve per renderle mimetizzabili e soprattutto per proteggerle da eventi atmosferici come vento, pioggia e neve. Le telecamere infatti devono essere lasciate in campo aperto, per sorvegliare l'eventuale passaggio di animali, in un arco di tempo che va da una settimana a qualche mese. Come detto, il loro utilizzo è di tipo amatoriale per il fototrappolaggio e la caccia fotografica, ma i professionisti le usano anche per ricerche faunistiche, ambientali e per la realizzazione di documentari video.

Capriolo con il trofeo in crescita "catturato" con la fototrappola in prossimità del castagneto (foto di Andrea Galizzi)

Le fototrappole sono tutte dotate di sensore di movimento che fa scattare la foto solo al passaggio degli animali e possono essere utilizzate anche per foto notturne visto che usano dei led infrarossi che non disturbano gli animali quando vengono scattate le fotografie.

Cervi e caprioli in aumento

I dati riferiti alla presenza degli ungulati orobici rilevano che la popolazione di caprioli mostra per l'anno 2015 un leggero trend di crescita, confermato anche dai dati preliminari del 2016: nel 2015 sono stati censiti 1.098 capi, per una densità di 7,12 capi per ettaro.
Per quanto riguarda i camosci i conteggi relativi al 2015 hanno certificato una popolazione di 2.991 capi, appena sotto di un centinaio di unità dai dati del 2014.
Il cervo mostra una crescita costante su tutto il territorio, in linea con la potenzialità della Valle Brembana, per un numero complessivo di 168 capi avvistati: considerato che per questa popolazione i censimenti danno indici per lo più significativamente al di sotto del numero reale, le valutazioni sono molto buone.
(Simone Masper "L'Eco di Bergamo del 7 giugno 2016)

Camoscio "catturato" con la fototrappola in prossimità del castagneto (foto di Andrea Galizzi)

Cervo "catturato" con la fototrappola in prossimità del castagneto (foto di A. Galizzi)

UNA CORRISPONDENZA D'ALTRI TEMPI

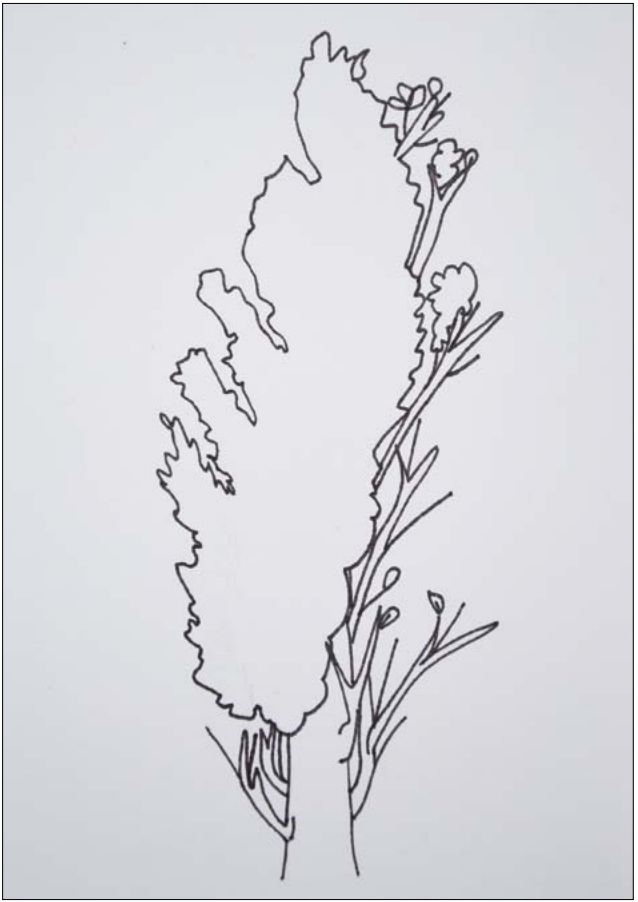
GIUGNO 2016

Michela Giupponi, responsabile della segreteria organizzativa, attività culturali e comunicazione del "Museo dei Tasso e della Storia Postale" e Elisa Goglio, alunna della Scuola Primaria di Olmo al Brembo, si "incontrano" grazie a due cartoline particolari.

Il mese scorso come testimoniato sul numero di Maggio del nostro "diario di viaggio" abbiamo ospitato nel castagneto gli alunni della Scuola Primaria di Olmo al Brembo. Nell'occasione, tra le attività svolte durante l'incontro, è stato proposto anche un curioso "remake": la cartolina postale. Ad ogni alunno è stata consegnata una cartolina postale con l'invito a disegnare sulla stessa il loro albero preferito e a completarla con il proprio indirizzo di residenza.
A pochi giorni di distanza, ogni bambino si è visto recapitare dal postino il disegno del proprio albero.
L'Associazione Castanicoltori ha, successivamente, chiesto a Elisa Goglio di replicare la sua e di spedirla al Museo dei Tasso e della Storia Postale di Cornello dei Tasso che ha gentilmente risposto al mittente.

N.B. ***Le Poste italiane non emettono più cartoline postali (intese come "interi postali" e quindi con valore d'affrancatura intrinseco) dal 2014.***

L'albero disegnato sulla cartolina postale per la Festa dell'Albero da Elisa Goglio



"Cornello dei Tasso, 2 giugno 2016
Abbiamo ricevuto la cartolina postale spedita in occasione della Festa degli Alberi 2016. Non avendo nessun recapito della ragazza, scriviamo a voi confidando possiate consegnare questa cartolina con i nostri ringraziamenti per avere pensato al Museo."

Michela

Il Museo dei Tasso e della Storia Postale è stato fondato nel 1991, in due edifici storici del borgo medievale di Cornello, luogo d'origine della famiglia Tasso, nota in tutto il mondo per l'opera letteraria di Torquato Tasso e per l'abilità imprenditoriale di alcuni suoi esponenti, che fondarono e gestirono per secoli il servizio postale europeo.
Il Museo è articolato in quattro spazi espositivi, ognuno dei quali sviluppa e approfondisce la storia postale e la storia della famiglia Tasso.
Qui, infatti, sono conservati numerosi documenti legati alla loro attività nella gestione dei servizi postali e, in generale, alla storia postale, tra cui una lettera del 1840 affrancata con il primo francobollo emesso al mondo, il famoso "Penny Black".

(fonte: www.museodeitasso.com)

Cartolina del Museo dei Tasso e della Storia Postale
ricevuta da Elisa Goglio

I Borghi più belli d'Italia

Cornello dei Tasso

A PRANZO CON I CASTANICOLTORI

GIUGNO 2016

Sabato 25 giugno l'Associazione Castanicoltori Averara ha avuto come graditi ospiti un gruppo di turisti tedeschi. Di questa nuova esperienza racconteremo con maggiori dettagli nel prossimo numero del "diario".

Un momento del pranzo offerto dall'Associazione Castanicoltori Averara

Un ringraziamento a tutti coloro che, con la loro sapienza e disponibilità, hanno consentito l'organizzazione, l'accoglienza e la ristorazione dell'evento.

Associazione Castanicoltori Averara - Piazza Molini, 1 - 24010 Averara (Bg)